

SINDACATI

Proposte concrete per uscire dal sottosviluppo

I temi congressuali della CGIL provinciale offrono una proposta politica alternativa la quale, nel dibattito aperto a tutti, ha trovato ampi consensi.

Si tratta di una proposta che respinge nettamente il tentativo di imposizione di una nuova politica dei redditi e che, nel suo complesso, opera una scelta prioritaria a favore del Mezzogiorno e delle aree meridionali, non potendosi ulteriormente accettare la degradazione del meccanismo di sviluppo, oggi distorto e largamente parassitario, la cui persistenza non può non ripercuotersi sulla stessa stabilità democratica.

E' da adesso che nasce l'esigenza di rafforzare la lotta contro governi come questo e contro le forze padronali che lo sostengono perché è da politiche come quelle portate avanti dal governo Andreotti che vengono ulteriormente sacrificate le esigenze del Mezzogiorno, dell'agricoltura e della stessa industria.

RISTRUTTURE: la ristrutturazione portata avanti dal governo significa disoccupazione, maggiore sfruttamento degli occupati ed investe larghi settori dell'industria italiana.

Si tratta di una vera e propria strategia della restaurazione la quale, non soltanto va pesantemente condannata, ma va combattuta con tutte le forze opponendovi un disegno di riforme e di maggiore occupazione e, in questo quadro, un riscatto del Mezzogiorno.

La Sicilia e la nostra provincia in particolare diventano un campo di scontro e di incontro con il Governo per una verifica della volontà di portare a soluzione alcuni secolari problemi.

Occorre individuare subito alcuni obiettivi prioritari sui quali confrontarsi e scontrarsi con la controparte e scoprire quali riflessi negativi ha avuto ed ha la situazione politica nazionale sulla Sicilia in genere e sulla nostra provincia in particolare.

C'è da dire che i rapporti regione stato si sono deteriorati ulteriormente passando dalla fase dell'accettazione passiva da parte della Regione di interventi marginali, al tentativo di colonizzazione vera e propria della Sicilia con provvedimenti non riformatori ma che rispondono soltanto ad una logica di maggior profitto per la classe imprenditoriale del Nord da un lato e quella di saturazione produttiva dall'altro.

Il sindacato deve indicare ancora la necessità di impostare un programma di sviluppo che si muova su tre direttrici fondamentali:

- a) Agricoltura;
- b) industria;
- c) strutture civili.

AGRICOLTURA: esige oggi una trasformazione profonda se si vuole salvarla dall'emarginazione come fattore di sviluppo socio-economico del Mezzogiorno e del Paese. Occorre a questo proposito incoraggiare gli investimenti ed attuare misure di riforma che chiudano coraggiosamente il capitolo delle intermediazioni parassitarie e della emigrazione.

Da questo punto di vista l'ESA ha un grosso ruolo da giocare con l'attuazione ed il finanziamento dei piani zonali.

Una proposta concreta che si può sviluppare attraverso le seguenti direzioni:

- 1) Approvazione dei piani zonali;
- 2) Adeguamento dei piani di bonifica ai piani zonali di sviluppo agricolo;
- 3) Finanziamento dei piani zonali;
- 4) Finanziamento dei piani irrigui da completare;
- 5) Riordino delle utenze idriche;
- 6) Trasformazione dei contratti di colonia in affitto.

ALLEANZE: il sindacato non può stabilire aprioristicamente quali sono i suoi alleati con cui marciare nella lotta per il raggiungimento di questi obiettivi.

E' necessario una politica di alleanze che non si esaurisca in un rapporto cartolare o di etichetta ma presupposti reali di interesse intrinseco della classe lavoratrice e perciò stesso deve formarsi nel corso delle lotte.

INDUSTRIA: il Mezzogiorno in genere e la Sicilia in particolare scontano oggi gli errori di una politica ottusa dello sviluppo economico nazionale. Il divario tra Nord e Sud appare ancora oggi drammatico se si guarda l'incidenza industriale degli investimenti dell'ultimo ventennio che risultano di 20.000 lire per abitante nell'anno rispetto alle 240.000 del triangolo industriale.

Questo significa che la classe imprenditoriale del Nord è stata miope e non ha voluto o saputo programmare la sua attività, che si è rifiutata di reinvestire anche una parte dei suoi profitti nelle attività di ricerca o nei rinnovi tecnologici degli impianti, che non ha saputo prevedere i rapporti cambiati operaio padrone.

Ma le colpe e gli errori non stanno solo da questa parte: sono soprattutto riconducibili alle scelte del governo nazionale e regionale perdutisi spesso in una politica di remissività e velleitarismo.

ENTI: la polemica sulla ristrutturazione degli enti economici regionali e il mancato rapporto di questi enti con la programmazione nazionale crea da un lato la giusta e pressante domanda di mantenimento dell'occupazione acquisita e dall'altra la continuazione di una politica clientelare.

Occorre dare agli enti una nuova e coraggiosa impostazione che non può fare solo affidamento sulle capacità finanziarie regionali ma deve inserirsi in una corretta contrattazione con lo stato.

Le partecipazioni statali devono all'uopo intervenire a completamento dell'azione degli enti regionali rifiutando la politica dei pacchetti e dei poli di sviluppo ed eseguendo una politica organica che armonizzi lo sviluppo industriale di tutto il territorio.

CASA: il problema dell'edilizia nei suoi aspetti sulla situazione urbanistica sui piani di zona della legge 167, sull'attuazione in Sicilia della legge sul-

la casa (865) e sul riflesso occupazionale che ne deriva, avendo presente la situazione estremamente pesante che tutta la Sicilia vive, deve mirare ad un assetto territoriale nuovo. Aspetto territoriale che non deve essere caratterizzato da una politica tendente a ricostituire le condizioni di sfruttamento e di parassitismo speculativo per un nuovo rilancio della cosiddetta speculazione strisciante.

La utilizzazione della 167 è ancora lontana dall'obiettivo ottimale di dotare aree a basso costo.

L'attuazione della 865 ha ritardato i suoi effetti malgrado l'assegnazione complessiva di fondi per città e province ammonti ad oltre 30 miliardi.

E ciò a causa delle numerose remore frapposte dalla classe politica al potere che ha chiaramente dimostrato di volere vanificare la legge con ogni mezzo per ridare respiro all'iniziativa privata la quale, con le sue ramificazioni nei settori politici e della speculazione organizzata e della collusione con i centri di clientela politica, ha tentato di eludere gli obiettivi di fondo della legge che riguardano principalmente la disponibilità di aree a basso costo. La resistenza inoltre opposta dagli organi periferici al fine di arrestare il meccanismo delle espropriazioni ed il massiccio ricorso al contenzioso svela un preciso disegno politico contro-riformatore al quale bisogna opporre una lotta organizzata della classe lavoratrice per cercare di imporre un nuovo metodo democra-

tico nella gestione del territorio. E' altrettanto evidente che ogni sforzo deve essere portato avanti per creare una grande mobilitazione unitaria intorno ai problemi dell'urbanistica e alla politica dell'incentivazione edilizia a tutti i livelli, al fine di raggiungere i seguenti obiettivi fondamentali:

- 1) maggiore occupazione;
- 2) utilizzazione immediata dei fondi della legge sulla casa;
- 3) intervento per le opere di urbanizzazione sui fondi ex art. 38 per il completamento dei quartieri popolari, attraverso l'elaborazione di piani di intervento specifici;
- 4) sviluppo dell'edilizia scolastica ed universitaria;
- 5) creazione di consorzi dei comuni per la formazione dei piani di zona 167 e di piani comprensoriali che si raccordino con i piani di sviluppo agricolo, industriale e turistico;
- 6) costruzione di unità ospedaliere adeguate;
- 7) ordinata ristrutturazione turistica che preveda la costruzione di attrezzature adeguatamente ricettive.

E' da queste realizzazioni che si possono risolvere le sorti del nostro sottosviluppo, facendo giustizia di ogni sorta di atteggiamento intellettualistico e movendoci nella giusta direzione delle riforme senza con ciò creare guerre tra i poveri.

DR. GIUSEPPE CASSARA'
segretario aggiunto CGIL
prov. Palermo

ANTONINA CIACCIO

NATA GANDOLFO

rità della virtù, della bontà e della saggezza. Fu sposa affettuosa e tenerissima madre; la sua vita fu provata prima dal dolore per la perdita della mamma, poi da quella del padre che lei, assieme ai fratelli e alla sorella più piccola, assistette sino alla fine affettuosamente, infine dalle sofferenze che l'hanno stroncata immaturamente nel momento in cui avrebbe dovuto raccogliere i frutti completi dell'amore nei due figli Matteo e Michele.

Profondamente addolorati ci uniamo al lutto dello sposo, Gasparino Ciaccio, dei figli Matteo e Michele, del nostro caro Vito, dei fratelli Francesco, Leonardo e Dorotea e porgiamo affettuose condoglianze.



Domenica, 10 giugno, dopo lunghi mesi di sofferenze, sopportate con rassegnazione cristiana e fermezza d'animo, si addormentava nel Signore, la signora Antonina Gandolfo maritata Ciaccio.

La Signora Ninetta Gandolfo, sorella del nostro caro Dr. Vito, direttore amministrativo del nostro giornale, era nata a Sambuca il 1 settembre 1924.

Sin da piccola, rimasta la famiglia Gandolfo priva della mamma, fu esempio e guida per gli altri quattro fratelli che in lei riconoscevano la superior-



Nel pubblicare con ritardo, ma per ragioni indipendenti dalla nostra volontà, la foto dell'Ins. Lorenzo Di Giovanna e del Cav. Giuseppe Lo Monaco, deceduti nei mesi scorsi con rinnovato rammarico per la loro immatura scomparsa, porgiamo alle rispettive famiglie sentite condoglianze.

Francesco Gandolfo

RICAMBI AUTO E AGRICOLI
ACCUMULATORI SCAINI
CUSCINETTI RIV

Sambuca di Sicilia - C. Umberto I, 40

Telefono 41198

BAR - PASTICCERIA

Giuseppe Pendola & figli

Via Roma - Telefono 41104

Via Baglio Grande - Telefono 41164

Sambuca di Sicilia

CASE

PREFABBRICATE

sicurezza antisismica

Stefano Cardillo

Via Nazionale

Sambuca di Sicilia

ARREDAMENTI
PER UFFICI

Macchine Elettro - Contabili
Programmate I. V. A.
CORRENTI VITTORIO

Lagomarsino

Filiale Lagomarsino:
V.le XX Settembre, 21
Tel. 095-224946 - Catania
Recapito Sambuca di S.:
Corso Umberto I, 147
Tel. 41108

Domenico Abruzzo

Motozappe

AGRIA

Traffici

Lamborghini